

Anticipo, serie B Il Genoa perde con il Cagliari 3 a 1

Ieri, a Genova, il Cagliari ha battuto il Genoa 3-1 nell'anticipo della sesta giornata del campionato di serie B. Il Cagliari è andato in vantaggio due minuti dopo il fischio d'inizio con De Patre; per poi raddoppiare e triplicare con Muzzi che ha realizzato al 14' e al 19' della ripresa. Il Genoa è andato in gol al 92', con Nappi. Espulsi Vasari e Lombardi per doppia ammonizione.

Bundesliga Il Bayern del Trap vince a Bochum

Il leader del campionato di Germania, l'Fc Kaiserslautern, ha consolidato il primato imponendosi 3-1 contro il Tsv 1860, nel corso della 9ª giornata del torneo, mentre il Bayern Monaco di Giovanni Trapattoni ha conservato il distacco di 2 punti grazie alla vittoria in trasferta sul Bochum (3-2). Nel Kaiserslautern, Olaf Marschall, miglior della Bundesliga con 11 reti, ha segnato due gol.



Mike Blake/Reuters

Basket, Nba Jordan inflessibile «Nel '98 lascio»

Michael Jordan ha confermato il suo ritiro a fine stagione, quando lascerà anche l'allenatore Phil Jackson: «Me ne andrò - ha detto l'asso dei Chicago Bulls alla radio di Chicago Wmvp - e sarà un addio definitivo. Ciò che sento nel cuore è che Phil è il mio allenatore». Jordan ha firmato coi Bulls per un anno alla stratosferica cifra di 33 milioni di dollari e a condizione che restasse anche l'amico Jackson.

Apnea, Genoni record mondiale a -120 metri

Gianluca Genoni, 29 anni, di Busto Arsizio, ha stabilito il nuovo record mondiale di apnea profonda in assetto variabile scendendo a -120 metri. È stato così polverizzato il precedente record di -115 metri di Umberto Pellizzari. Gianluca Genoni ha impiegato in totale 3' e 23" e 51" per la discesa e 1'32" per risalire. Il tentativo si è svolto ad Arbatax, frazione di Tortolì (Nuoro).

Motomondiale '97

Biaggi al fotofinish strappa la terza «pole» e vola verso il quarto mondiale consecutivo

Il motomondiale '97 si è concluso. Dopo il titolo di Valentino Rossi, nella 125, e Michael Doohan, nella 500, attorno alle 6,30 di questa mattina anche la 250 ha emesso il suo verdetto: Biaggi, Harada o Waldmann... uno dei tre è nuovo campione del mondo. Ma intanto però nell'ultima e decisiva sessione di prove del Gran Premio d'Australia, decisa nell'ultimo minuto di qualifica, lo zampino sulla vittoria finale e sul suo quarto titolo consecutivo, ce l'aveva messa proprio lui, Max Biaggi, dopo che Tetsuya Harada, su Aprilia, era incappato in una spaventosa caduta.

La pole al fotofinish ha premiato dunque il romano della Honda, mentre il giapponese della Aprilia è stato trasportato in infermeria dopo un capitolombolo di diverse decine di metri. E così dopo un'intera annata di sacrifici Biaggi ha fatto segnare la sua terza pole stagionale, precedendo il compagno di marca e avversario nel classifica del motomondiale Ralf Waldmann e lo sfortunato Harada che nell'incidente ha riportato una ferita alla mano sinistra e una contusione alla gamba sinistra. L'incidente, comunque nulla di preoccupante, non ha impedito poi ad Harada di partecipare all'ultima Gp della stagione. Fuori gioco sempre in casa Aprilia Loris Capirossi, che nel primo giorno di provvisoria fratturò un piede; ma poi Harada in gara ha potuto contare sull'aiuto di Stefano Perugini (Aprilia) che con il quarto miglior tempo è partito in prima fila.

Nella classe 125 Valentino Rossi con il terzo tempo aveva preceduto Kazuto Sakata e Youichi Ui. La sua gara si è corsa alle 4,30. Nella 500 aveva visto nuovamente svettare l'idolo locale Michael Doohan: il quattro volte iridato, in griglia aveva battuto i compagni di marca Alex Criville, Takuma Aoki e Tadayuki Okada. «Sono pronto per la sfida decisiva: ho già scelto le

gomme che userò e perfino quello che mangerò a pranzo prima della gara - aveva detto Max Biaggi prima della via - Devo dire che il tempo ottenuto ha sorpreso anche me - aveva ancora osservato il campione romano - soprattutto per il modo in cui è arrivato: sono uscito dai box con una gomma posteriore nuova a 4' dalla fine delle prove. In pratica avevo due tornate a disposizione. All'inizio del primo giro veloce ho trovato sulla mia strada Tsujimura che si guardava intorno alla ricerca di una scia. Ho deciso di rallentare, ma anche nel giro decisivo ero in sua compagnia. Era la mia ultima chance e perciò mi sono detto: o adesso o mai più, e mi sono gettato a capofitto nell'ultimo tentativo. Certamente mi fa piacere partire davanti a tutti - aveva concluso Biaggi - ma in gara sarà un'altra storia». Un giro super per Biaggi; la caduta di Harada (che in classifica fino a ieri lo tallonava a 6 punti, subito seguito da Waldmann) in gara potrebbe aver rallentato l'azione del giapponese. Lui, comunque, prima del via aveva raccontato l'incidente: «Ero appena rientrato in pista per gli ultimi minuti di prove quando, all'inizio del terzo passaggio, la gomma posteriore mi è scivolata via in piena accelerazione. Un attimo e mi sono ritrovato a ruzzolare per terra. Ora mi fanno abbastanza male la mano e la gamba sinistra, ma spero di poter correre in gara, anche se non ho al momento nessuna idea di come potrà sentirsi. Ce la metterò tutta comunque per vincere e tornare a casa».



«Se Harada riuscirà ad essere della partita - aveva osservato il ds dell'Aprilia Carlo Pernat - sarà già molto. Nelle sue condizioni è già duro scendere in pista, figuriamoci poter lottare per vittoria e titolo. Perdiamo almeno il 50% delle nostre possibilità. Ma le gare sono così e si può anche perdere in questo modo, anche se poi non è ancora detto».

Italia-Inghilterra, Maldini convoca 22 giocatori. Due novità: Di Biagio e Di Francesco

Il ritorno di Chiesa Baggio resta a casa



Enrico Chiesa, un ritorno in azzurro

Ferraro/Ansa

ROMA. Lo scomunicato stavolta è Roberto Baggio: per l'ex-codino Italia-Inghilterra sarà solo uno schermo televisivo. In compenso si rivede Enrico Chiesa, grande assente della partita con la Georgia. Tornano Albertini e Costacurta, che hanno scontato il loro turno di squalifica (per lo stesso motivo salterà la gara con gli inglesi Di Matteo), si rinfaccia Benarrivo, esce temporaneamente dal gruppo Conte per problemi fisici. Poi, due sorprese, in omaggio al campionato e, forse, anche un po' di sana geopolitica: i romanisti Di Biagio e Di Francesco. Tutto questo nei ventidue giocatori selezionati dal commissario tecnico Cesare Maldini in vista della partita dell'anno, in programma a Roma sabato 11 ottobre (ore 20.45) e con in palio la qualificazione ai mondiali di Francia 1998. Due risultati su tre promuoveranno gli inglesi: pareggio o vittoria. Un solo risultato può lanciare gli azzurri: il successo.

Ciao Baggio. Anche in Nazionale,

evidentemente, Roby e Chiesa sono incompatibili. Entra l'uno, esce l'altro. È accaduto quest'estate nel Parma, quando Chiesa si oppose all'arrivo del collega. Sta accadendo in Nazionale. Peccato, perché Baggio, nel Bologna, stava trovando forma e continuità. Roby però ha incassato bene. Sostiene che già sapeva tutto: «Giovani Maldini mi ha chiamato al telefono preavvertendomi e sottolineando che la mancata convocazione non deve suonare come una bocciatura. Mi ha detto che per la partita con l'Inghilterra erano previste altre scelte, ma che nella corsa verso i mondiali, qualora tutto vada bene nella gara di sabato prossimo, la mia candidatura è ben presente. Credo di essere ancora in corsa, sono fuori per questa tappa, ovviamente un po' mi dispiace, ma non faccio drammi. Mi metterò davanti alla poltrona per rifare l'Italia». Un deluso di classe, Baggio. In realtà non è cosa di poco

contro l'esclusione in una gara come questa. In ogni caso, difficile che ci sia spazio per Chiesa, il quale, però, è su di giri: «Sono contentissimo, ci tenevo a questa chiamata». Il tandem titolare dovrebbe essere quello composto da Vieri e Zola, con Inzaghi terzo incomodo.

Il modulo. Maldini non è un cuor di leone. Difficile, dunque, che a livello di uomini possa proporre novità. Per lo stesso motivo è lecito attendersi la conferma del modulo di gioco a lui caro, il 5-3-2, epperò stavolta non ci sono alternative: bisogna vincere. Per questo, la partita della vigilia si dovrebbe giocare sul piano della tattica. Contro un'Inghilterra che Hoddle dovrebbe presentare nel classico 4-4-2 e che sarà priva del suo attaccante migliore, Shearer, è possibile che Maldini cerchi di ripagare il ct rivale con la sua stessa moneta: il 4-4-2.

I romanisti. La buona partenza della squadra di Zeman ha fatto la

fortuna di Di Francesco e Di Biagio (convocato numero 32 dell'era Maldini). I due hanno alle spalle briciole d'azzurro: il primo fu chiamato a raccolta per il torneo di Francia, ma fece solo un allenamento perché richiamato alla base del Piacenza (il club emiliano doveva giocare lo spareggio-salvezza con il Cagliari). Il secondo si è fermato a uno stage con Sacchi. I due hanno dedicato la convocazione a un ragazzo di 13 anni in coma, si chiama Manuel ed è ricoverato all'ospedale San Giovanni di Roma. Per Di Francesco un eventuale esordio sarebbe «il giorno più bello della carriera», mentre Di Biagio ringrazia Zeman.

Numeri. Ai 24 inglesi di Hoddle, Maldini ne oppone 22: due portieri, sette difensori, sette centrocampisti, sei attaccanti. Classifica dei club: 5 Juventus, 4 Parma, 3 Milan e Lazio, 2 Roma, 1 Inter, quattro «stranieri».

Stefano Boldrin

All'Olimpico 7mila inglesi «Ci trattate da animali»

Supporters perquisiti, confinati tra cordoni di carabinieri, «trattati come animali»: è l'accusa di David Mellor, consigliere del governo britannico, alle misure di sicurezza predisposte dalle autorità italiane in occasione di Italia-Inghilterra all'Olimpico di Roma, sabato prossimo. Mellor si è dichiarato «sotto shock» dopo aver appreso che polizia e carabinieri italiani prevedono un doppio cordone di sicurezza attorno allo stadio prima del match e di confiscare tutto quello che potrebbe servire da proiettile, comprese chiavi e monete: «Sono stupefatto, leggendo di tale protezione ho pensato che gli italiani stessero per ospitare una delegazione dell'Ira o di Hamas. Non è accettabile che i tifosi inglesi ricevano un tale trattamento, i nostri fans non sono animali e sono proprio misure di questa meschinità che possono innescare quegli incidenti che vorrebbero prevenire. Chiedo alle autorità italiane di mostrare discernimento e ammettere che i tifosi inglesi sono persone civili e accoglierli così come è stato fatto a Wembley o durante l'Europeo '96». Circa 7mila supporters inglesi sono attesi all'Olimpico ma sarebbero almeno 10mila i partenti per questo incontro decisivo per la qualificazione alla coppa del mondo di Francia '98. Sabato intanto, prima del match, all'ambasciata di Gran Bretagna, sarà festeggiato il 60° compleanno di «Sir» Bobby Charlton: l'occasione è stata scelta dal comitato inglese per promuovere la propria candidatura, alternativa alla Germania, a organizzare i mondiali 2006.

Le grandi interviste di Gianni Minà

Fidel racconta il Che

In un'intervista che ha fatto epoca, Fidel Castro racconta per la prima e unica volta la vita e la personalità di Ernesto Che Guevara.

Videocassetta e fascicolo L.15.000

video
IU